



COMUNE DI LATIANO
PROVINCIA DI BRINDISI

Relazione sulla gestione
Rendiconto 2017

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. _____ in data _____

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 in data 29/04/2017.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) Deliberazione di C.C. n. 36 del 02/08/2017 – Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale;
- 2) Deliberazione di C.C. n. 52 del 30.11.2017
- 3) Deliberazione di C.C. n. 77 del 06.06.2017
- 4) Deliberazione di G.C. n. 103 del 05.07.2017
- 5) Deliberazione di G.C. n. 160 del 24.11.2017

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione con delibera n. 183 in data 22/12/2017.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	C.C.	18	29/04/2017	Conferma aliquota
Aliquote TASI	C.C.	18	29/04/2017	Conferma aliquota
Tariffe Imposta Pubblicità	C.C.	18	29/04/2017	Conferma aliquota
Tariffe TOSAP/COSAP	C.C.	18	29/04/2017	Conferma aliquota
Tariffe TARI	C.C.	10	23/03/2017	
Addizionale IRPEF	C.C.	18	29/04/2017	Conferma aliquota
Imposta di soggiorno				
Imposta di scopo OO.PP.				
Servizi a domanda individuale	C.C.	15	29/04/2017	Conferma aliquota

.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 5.976.709,98 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.631.018,22
RISCOSSIONI	(+)	1.589.683,38	9.860.518,09	11.450.201,37
PAGAMENTI	(-)	2.309.625,37	9.645.894,30	11.955.519,67
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.125.699,92
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.125.699,92
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	9.045.397,51	2.887.567,64	11.932.965,15
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.493.815,93	2.656.314,15	6.150.130,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			235.491,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			696.333,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) ⁽²⁾	(=)			5.976.709,98

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾		2.675.081,94
Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contezioso		
Altri accantonamenti		85.468,00
	Totale parte accantonata (B)	2.760.549,94
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		152.059,43
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		858.342,35
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		44.322,67
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	1.054.724,45
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	481.387,98
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.680.047,61
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	402.227,04
Totale accertamenti di competenza	+	12.748.085,73
Totale impegni di competenza	-	12.302.208,45
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	931.825,01
SALDO GESTIONE COMPETENZA	= -	83.720,69

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	8.844,37
Minori residui attivi riaccertati	-	158.268,62
Minori residui passivi riaccertati	+	73.215,43
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	-76.208,82

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	- 83.720,69
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 76.208,82
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	508.134,20
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	5.628.505,29
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	=	5.976.709,98

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione	898.900,59	1.466.078,22	5.694.549,13	6.136.639,49	5.976.709,98

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss/ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20*2	789	Fondo crediti di dubbia esigibilità	331.901,60	-	331.901,60
20*2	105	Fondo indennità fine mandato del sindaco	2.605,00	-	2.605,00
01*2	230	Fondo rinnovo contratti	25.000,00		25.000,00

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 2.760.549,94 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Accantonamenti bilancio preventivo	Accantonamenti rendiconto	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
789	Fondo crediti dubbia esibilità	1.670.699,19	331.902,30	1.336.285,05	2.675.081,94
100*105	Indennità fine mandato Sindaco	3.605,00	-	2.605,00	6.210,00
230	Rinnovi contrattuali	-	-	25.000,00	25.000,00
5*6*7*160	Elezioni amm.ve	36.172,00	-	18.086,00	54.258,00
					2.760.549,94

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

A) Fondo crediti di dubbia esibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 al 70%. Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti*
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2017

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2012-2016	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dalla competenza 2017	% di acca.to a FCDE	Abbattiment o	Importo minimo da accantonare 2017	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
TARSU/TARI	270	€ 3.085.629,15	82%	2.514.787,76	€ 1.246.160,30	82%	100%	1.015.620,64	3.530.408,40	70%	2.471.285,88
FITTI ATTIVI	293	€ 53.387,57	89,95%	48.022,12	€ 13.316,52	90,00%	100%	11.978,21	60.000,33	70%	42.000,23
CANONI CONC.	300	53.033,67	93,83%	49.761,49	3.794,86	94,00%	100%	3.560,72	53.322,21	70%	37.325,55
SANZIONI CDS	480	214.234,57	83,00%	177.814,69	-	83,00%	100%	-	177.814,69	70%	124.470,29
				-				-	-		-
				-				-	-		-
				-				-	-		-
				-				-	-		-
				-				-	-		-
TOTALE FCDE AL 31/12/2017 SECONDO IL METODO ORDINARIO											2.675.081,94

Fissato in €. 2.675.081,94 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2017	+	1.670.699,19
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (previsioni definitive)	+	331.902,30
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	-
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2017 (1+2+3)	+	2.002.601,49
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017*	-	2.675.081,94
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	- 672.480,45
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)***	+	-

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a €. 1.054.724,45 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti	152.059,43	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	858.342,35	3
Altri vincoli	44.322,67	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	1.054.724,45	

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a €. 481.387,98 nelle quali sono confluite tutte le entrate genericamente destinate agli investimenti, senza che sussista in capo all'ente un obbligo preciso di utilizzo per una specifica finalità.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 424.413,51 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2017
Accertamenti di competenza	+	12.748.085,73
Impegni di competenza	-	12.302.208,45
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	402.227,04
Impegni confluiti nel FPV	-	931.825,01
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	508.134,20
		424.413,51

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente			
		2016	2017 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	312.523,95	387.701,44
Entrate titolo I	+	6.907.589,00	7.267.080,30
Entrate titolo II	+	243.890,18	147.355,18
Entrate titolo III	+	895.778,18	531.446,37
Totale titoli I, II, III (A)		8.047.257,36	7.945.881,85
Disavanzo di amministrazione	-		
Spese titolo I (B)	-	7.563.507,95	7.456.085,67
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	387.701,44	235.491,34
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	372.844,63	391.172,50
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		35.727,29	250.833,78
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	35.063,38	79.777,70
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+		
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+		
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+		
<i>Altre entrate (specificare:.....)</i>	+		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-		20.953,55
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-		20.953,55
<i>Altre entrate (.....)</i>	-		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+		
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		70.790,67	309.657,93

Equilibrio di parte capitale			
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	1.471.543,81	14.525,60
Entrate titolo IV	+	1.962.022,93	279.736,02
Entrate titolo V	+		-
Entrate titolo VI	+	-	638.625,86
Totale titoli IV,V, VI (M)		1.962.022,93	918.361,88
Spese titolo II (N)	-	3.283.938,09	571.108,28
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	14.525,60	696.333,67
Spese titolo III (P)	-		-
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-		-
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		135.103,05	- 334.554,47
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-		-
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+		20.953,55
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-		-
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	237.188,34	428.356,50
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		372.291,39	114.755,58

3.3) Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 6.136.639,49. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 508.134,20 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
Bilancio		508.134,20			508.134,20
					-
					-
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					508.134,20
AVANZO 2016					6.136.639,49
RESIDUO					5.628.505,29

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Art.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
400		SPESE LEGALI	79.777,70	79.777,70	
4050		IMPIANTO ELETTRICO EX CONVENTO	24.000,00	24.000,00	
4120		STRADE	397.148,64	397.148,64	
4210		PUBBLICA ILL.NE PERIFERIE	7.207,86	7.207,86	
4571		MESSA IN SICUREZZA SCUOLA ELEM. VIA SCAZZERI	10.509,09	0,00	10.509,09
TOTALI			518.643,29	508.134,20	10.509,09

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	ATTO	Prelievo	Disponibilità
Fondo Riserva	Delibera di G.C. n. 103/2017	13.153,00	13.154,10
Fondo Riserva	Delibera di G.C. n. 160/2017	10.600,00	2.554,10

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	7.254.164,00	7.254.164,00	0%	7.267.080,30	0%
Titolo II	Trasferimenti	237.248,82	237.248,82	0%	147.355,18	-38%
Titolo III	Entrate extratributarie	813.100,00	903.232,00	11%	531.446,37	-41%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	1.862.090,00	1.962.090,00	5%	279.736,02	-86%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	650.000,00	650.000,00	0%	638.625,86	-2%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	1.909.459,03	1.909.459,03	0%	2.478.786,32	30%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.616.000,00	3.616.000,00	0%	1.405.055,68	-61%
Avanzo di amministrazione applicato		518.643,29	518.649,29		508.134,20	
Totale		16.860.705,14	17.050.843,14	1%	13.256.219,93	-22%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	8.042.095,33	8.441.950,96	4,97	7.456.085,67	-11,68
Titolo II	Spese in conto capitale	2.938.238,64	3.094.481,19	5,32	571.108,28	-81,54
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie					
Titolo IV	Rimborso di prestiti	391.173,00	391.173,00	0	391.172,50	0
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	1.909.459,03	1.909.459,03	0	2.478.786,32	29,82
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	3.616.000,00	3.616.000,00	0	1.405.055,68	0
Totale		16.896.966,00	17.453.064,18	-18,10	12.302.208,45	-29,51

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta, denota un'ottima capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta mette in luce una sufficiente capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione ecc.;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	0,00
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	256.385,13
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	56.877,87
Altre (da specificare)	0,00
Totale entrate	313.263,00
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	24.942,18
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Altre (contributi, incarichi, manifestazioni, vincolo sanzioni cds, etc)	194.311,32
Totale spese	219.253,50
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	94.009,50

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Titolo I – Entrate tributarie	7.560.445,79	6.731.250,90	6.907.589,00	7.267.080,30
Titolo II – Trasferimenti correnti	464.830,53	381.232,45	243.890,18	147.355,18
Titolo III – Entrate extratributarie	576.092,99	525.352,79	895.778,18	531.446,37
ENTRATE CORRENTI	8.601.369,31	7.637.836,14	8.047.257,36	7.945.881,85
Titolo IV – Entrate in conto capitale	349.465,65	1.701.227,13	1.962.022,93	279.736,02
Titolo V – Riduzione attività finanz.			-	-
Titolo VI – Accensione mutui	800.000,00		-	638.625,86
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.149.465,65	1.701.227,13	1.962.022,93	918.361,88
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	112.362,96	1.202.327,46	984.257,15	2.478.786,32
Titolo IX – Servizi conto terzi	937.678,66	1.760.349,93	1.583.160,37	1.405.055,68
Avanzo di amministrazione	1.466.078,22	5.694.549,13	670.357,77	508.134,20
Totale entrate	12.266.954,80	17.996.289,79	13.247.055,58	13.256.219,93

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	8.136.538,78	95%	7.256.603,69	95%	7.803.367,18	97%	7.798.526,67	98%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	464.830,53	5%	381.232,35	5%	243.890,18	3%	147.355,18	2%
ENTRATE CORRENTI	8.601.369,31	100%	7.637.836,04	100%	8.047.257,36	100%	7.945.881,85	100%

A tale proposito si rileva una crescente ed elevata autonomia finanziaria acquisita dall'ente negli ultimi quattro esercizi, in quanto si è passati dal 5% al 2% quale quota di risorse trasferite dagli organismi centrali e regionali sul totale delle entrate correnti.

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00	0
ICI/IMU recupero evasione	150.000,00	150.000,00	256.385,13	70,92
TASI	250.000,00	250.000,00	250.000,00	-
Addizionale ENEL				
Addizionale IRPEF	632.000,00	632.000,00	632.000,00	0
Imposta sulla pubblicità e pubb. Affissioni	42.000,00	42.000,00	32.648,16	- 22,27
Imposta di soggiorno				
Imposta di scopo				
TARI	2.089.105,00	2.089.105,00	2.089.105,00	0
TARSU/TARI recupero evasione				
TOSAP	125.000,00	125.000,00	105.920,58	- 15,26
Altri tributi (Add.Prov. TARI)	104.455,00	104.455,00	39.417,43	- 62,26
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	5.492.560,00	5.492.560,00	5.505.476,30	0,24
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	1.761.604,00	1.761.604,00	1.761.604,00	0
Totale fondi perequativi	1.761.604,00	1.761.604,00	1.761.604,00	0
Totale entrate Titolo I	7.254.164,00	7.254.164,00	7.267.080,30	0,18

Non si segnalano significativi scostamenti tra previsioni iniziali e definitive, mentre per quanto riguarda le entrate accertate rispetto alle previsioni formulate, gli scostamenti più significativi riguardano l'addizionale provinciale TARI che è stata accertata per cassa.

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2017
Recupero evasione ICI/IMU	256.385,13	0	0,00%	256.385,13	
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI					
Recupero evasione COSAP/TOSAP					
Recupero evasione altri tributi					
TOTALE	256.385,13	0,00	0,00%	256.385,13	0,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

Residui riscossi nel 2017	62.481,74	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	175.937,57	73,79%
Residui della competenza	256.385,13	
Residui totali	432.322,70	
FCDE al 31/12/2017		0,00%

Non è stato costituito il FCDE in quanto manca il trend storico da porre a base di calcolo.

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	479.578,49	
Residui riscossi nel 2017	83.108,53	
Residui eliminati(+)o riaccertati(-)		
Residui al 31/12/2017	396.469,96	82,67%
Residui della competenza	522.418,01	
Residui totali	918.887,97	

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	10.024,05	
Residui riscossi nel 2017	10.024,05	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	0,00	0,00%
Residui della competenza	56.033,07	
Residui totali	56.033,07	

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	3.509.595,45	
Residui riscossi nel 2017	423.966,30	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	3.085.629,15	87,92%
Residui della competenza	1.246.160,30	
Residui totali	4.331.789,45	
FCDE al 31/12/2017	2.471.285,88	57,05%

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	88%	88%	86%	91%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	€ 510,50	€ 458,81	€ 473,32	€ 497,95

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>	
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	237.248,82	237.248,82	147.355,18	-	37,89
Trasferimenti correnti da Famiglie					
Trasferimenti correnti da Imprese					
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo					
<i>Totale trasferimenti</i>	237.248,82	237.248,82	147.355,18	-	37,89

Non si registrano maggiori trasferimenti rispetto alle previsioni iniziali.

I minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni sono imputabili a trasferimenti di parte corrente previsti in sede di formazione del bilancio preventivo che alla fine dell'esercizio risultano non perfezionati.

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	412.000,00	412.000,00	314.104,64	- 23,76
	-----	-----	-----	-----
Totale Tip. 30100	412.000,00	412.000,00	314.104,64	- 23,76
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	182.000,00	182.000,00	113.755,74	- 37,50
	-----	-----	-----	-----
Totale Tip. 30200	182.000,00	182.000,00	113.755,74	- 37,50
Tip. 30300 Interessi attivi				
	500,00	500,00	1,26	- 99,75
	-----	-----	-----	-----
Totale Tip. 30300	500,00	500,00	1,26	- 99,75
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
	-----	-----	-----	-----
Totale Tip. 30400	-	-	-	-
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	218.600,00	308.732,00	103.584,73	- 66,45
	-----	-----	-----	-----
Totale Tip. 30500	218.600,00	308.732,00	103.584,73	- 66,45
Totale entrate extratributarie	813.100,00	903.232,00	531.446,37	-41%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da:

Refezione scolastica € 153.817,00

Concessioni aree cimiteriali, loculi e cellette € 86.360,20

Sanzioni Codice della Strada € 113.755,74

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2015	2016	2017
accertamento	141.454,76	341.585,72	113.755,74
riscossione	141.454,76	121.679,75	113.755,74
%riscossione	100,00	35,62	100,00
FCDE			124.470,29

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	141.454,76	341.585,72	113.755,74
destinazione a spesa corrente vincolata	80.000,00	80.000,00	36.485,52
% per spesa corrente	56,56%	23,42%	32,07%
destinazione a spesa per investimenti	29.000,00	25.000,00	20.392,35
% per Investimenti	20,50%	7,32%	17,93%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	238.957,18	
Residui riscossi nel 2017	24.722,61	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	214.234,57	89,65%
Residui della competenza		
Residui totali	214.234,57	
FCDE al 31/12/2017	123.825,44	57,79%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari ad Euro 31.544,12

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	115.895,16	
Residui riscossi nel 2017	9.473,92	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	106.421,24	91,83%
Residui della competenza	17.261,38	
Residui totali	123.682,62	
FCDE al 31/12/2017	79.325,78	64,14%

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				0
Contributi agli investimenti	760.000,00	760.000,00	-	0
Altri trasferimenti in conto capitale				0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	932.190,00	932.190,00	27.000,00	2,90%
Altre entrate in conto capitale	170.000,00	270.000,00	252.736,02	6,39%
Totale entrate in conto capitale	1.862.190,00	1.962.190,00	279.736,02	-86%

Contributi per permessi di costruire

L'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente, limitatamente all'esercizio 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2015	2016	2017
Accertamento	190.000,00	154.863,59	252.736,02
Riscossione	190.000,00	154.863,59	252.736,02

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2015	110.000,00	57,89%
2016	0,00	0,00%
2017	0,00	0,00%

Non sussistono somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	1.125.699,92
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	1.125.699,92

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	1.125.699,92
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	-

Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	224.486,54	16.404,29	
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	61	60	55
Utilizzo medio dell'anticipazione	224.486,54	16.404,29	149.358,98
Utilizzo massimo dell'anticipazione	224.486,54	263.635,96	
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	1.202.327,46	984.257,15	
Entità anticipazione non restituita al 31/12			
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	51,76	911,78	0,00

L'ente nel 2017 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

L'anticipazione di cassa al 31/12/2017 è stata interamente restituita al tesoriere.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Titolo I	Spese correnti	7.937.966,72	7.732.167,28	7.873.231,58	7.691.577,01
Titolo II	Spese in c/capitale	1.243.967,65	543.401,25	3.298.463,69	1.267.441,95
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	441.134,63	450.455,22	372.844,63	391.172,50
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	112.362,96	1.202.327,46	984.257,15	2.478.786,32
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	983.423,40	1.760.349,93	1.583.160,37	1.405.055,68
TOTALE		10.718.855,36	11.688.701,14	14.111.957,42	13.234.033,46
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		10.718.855,36	11.688.701,14	14.111.957,42	13.234.033,46

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
101	Redditi da lavoro dipendente	1.828.410,66	1.553.372,87	1.602.227,69	1.577.512,35
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	158.849,60	133.256,60	136.768,82	129.456,90
103	Acquisto di beni e servizi	5.329.438,65	5.145.372,09	5.228.720,83	5.229.943,49
104	Trasferimenti correnti	257.753,93	242.170,11	241.412,53	224.941,93
107	Interessi passivi	312.163,88	284.469,22	289.513,72	269.288,82
108	Altre spese per redditi da capitale				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate				
110	Altre spese correnti	51.350,00	60.502,44	64.864,36	24.942,18
TOTALE		7.937.966,72	7.419.143,33	7.563.507,95	7.456.085,67

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva che la stessa si è sostanzialmente stabilizzata con il passare del tempo.

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macro-aggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macro-aggregati è il seguente:

Missioni	Interventi									Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	920.538,19	79.814,90	1.767.814,41	104.455,00				1.800,00	2.874.422,50	39%
02-Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza	295.029,87	20.161,28	50.037,33					17.059,36	382.287,84	5%
04-Istruzione e diritto allo studio		750,00	357.694,58	32.672,50					391.117,08	5%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	101.679,94	6.312,72	58.409,55	22.836,77					189.238,98	3%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			27.808,95	14.700,00	14.461,21				56.970,16	1%
07-Turismo									-	0%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa			186.087,58						186.087,58	2%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente		4.513,50	2.137.314,64					6.082,82	2.147.910,96	29%
10-Trasporti e diritto alla mobilità		909,94	258.469,96						259.379,90	3%
11-Soccorso civile									-	0%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	129.912,27	8.591,00	346.998,61	50.277,66					535.779,54	7%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e competitività	99.842,62	6.379,84	13.350,00						119.572,46	2%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale									-	0%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	30.509,46	2.023,72	25.957,88						58.491,06	1%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-	0%
19-Relazioni internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti									-	0%
50-Debito pubblico					254.827,61				254.827,61	3%
60-Anticipazioni finanziarie									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
TOTALI	1.577.512,35	129.456,90	5.229.943,49	224.941,93	269.288,82	-	-	24.942,18	7.456.085,67	
Incidenza %	21%	2%	70%	3%	4%	0%	0%	0%	-	

6.1.3) La spesa del personale

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 156, in data 13/10/2017, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31/12/2017

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	1	1	0
B	1	1	0
B3	12	9	3
C	44	21	23
D	10	5	5
D3	7	5	2
Dirigenziale			

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- **ha rispettato**

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto		Anno di riferimento
	2008	Media	2017
Spese macroaggregato 101		2.295.233,27	1.577.512,35
Spese macroaggregato 103		12.342,69	82.377,41
Irap macroaggregato 102		142.716,00	112.675,28
Altre spese da specificare:	-	-	-
Totale spese di personale (A)	-	2.450.291,96	1.772.565,04
(-) Componenti escluse (B)		336.898,73	236.179,34

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2017
TD, co.co.co., convenzioni			10.469,00
CFL, lavoro accessorio, ecc.			
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO			10.469,00
MARGINE			

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%

Poiché l'Ente non ha fatto ricorso per l'anno 2009 o per il triennio 2007-2009 a forme flessibili di lavoro, si è tenuto conto di quanto previsto dalla Corte dei Conti, Sez. Autonomie, deliberazione n. 1/2017, per la quale il ricorso a forme flessibili di lavoro anche per gli enti che non vi hanno fatto ricorso nel triennio 2007 – 2009, risulta legittimo purchè con motivato provvedimento si proceda a effettuare le assunzioni per assoluta necessità e nel rispetto dell'articolo 36, commi 2 e seguenti del Dlgs 165/2001, per far fronte a un servizio essenziale. La spesa così determinata sarà a sua volta il parametro finanziario per gli anni successivi.

Tra l'altro, poiché tale spesa riguarda esclusivamente le assunzioni di "vigili stagionali", si può applicare la regola secondo la quale gli enti locali possono superare il tetto "per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale...".

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla

spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione		320.615,60		134.276,98	0,581190123
02-Giustizia					
03-Ordine pubblico e sicurezza		29.000,00		561,20	0,980648276
04-Istruzione e diritto allo studio		510.509,09		24.713,61	0,951590265
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali					
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero		500.000,00			1
07-Turismo					
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa		205.000,00			1
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente		260.000,00			1
10-Trasporti e diritto alla mobilità		609.356,50		404.356,49	0,336420486
11-Soccorso civile					
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		600.000,00		7.200,00	0,988
13-Tutela della salute					
14-Sviluppo economico e competitività					
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
19-Relazioni internazionali					
20-Fondi e accantonamenti					
50-Debito pubblico					
60-Anticipazioni finanziarie					
99-Servizi per conto terzi					
TOTALE	-	3.034.481,19	-	571.108,28	81%

Lo scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti, pari all' 81% è stato determinato dalla difficoltà riscontrare nel reperire le fonti di finanziamento e/o il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 50 in data 07/04/2017 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 50%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Refezione scolastica	182.265,00	242.373,95	60.108,95	75%
Trasporto scolastico	5.338,05	105046,56	99.708,51	5%
			-	
			-	
			-	
			-	
			-	
			-	
TOTALE	187.603,05	347.420,51	159.817,46	54%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 95 in data 11/06/2018.

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di Euro 1.006.411,42 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	8.844,37
Minori residui attivi riaccertati	-	158.268,62
Minori residui passivi riaccertati	+	73.215,43
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 76.208,82

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	4.961.545,34		
II – Trasferimenti correnti	119.967,02	I – Spese correnti	1.827.165,41
III – Entrate extra-tributarie	495.336,73		
IV – Entrate in c/capitale	3.488.165,51	II – Spese in c/capitale	3.512.473,56
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui	1.215.185,44	IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	504.305,00	VII – Spese per servizi c/terzi	537.017,76
TOTALE	10.784.505,04	TOTALE	5.876.656,73

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	7.539.192,02	70%	1.345.323,70	23%
Residui riportati dalla competenza	3.245.313,02	30%	4.531.333,03	77%
TOTALE	10.784.505,04	100%	5.876.656,73	100%

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 1.589.683,28;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 2.309.625,37;

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**,

approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 95 in data 11/06/2018, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 931.825,01 di impegni, di cui:

- €. 931.825,01 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui		
		FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	235.491,34	235.491,34	-	235.491,34
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	696.333,67	696.333,67	-	696.333,67
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	-	-	-	-
TOTALE	931.825,01	931.825,01	-	931.825,01

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI							
Titolo I	1.460.933,63	674.588,33	725.252,41	689.842,05	643.310,54	2.161.711,18	6.355.638,14
di cui Tarsu/tari	1.085.774,35	440.884,87	472.379,89	663.995,61	569.273,70	1.246.160,30	4.478.468,72
di cui F.S.R o F.S.				19.209,64	9.414,02	69.699,65	98.323,31
Titolo II		11.406,12		20.465,63	25.659,62		57.531,37
di cui trasf. Stato							
di cui trasf. Regione							
Titolo III	91.088,67	10.254,68	6.840,05	8.510,65	297.630,79	87.195,60	501.520,44
di cui Tia							
di cui Fitti Attivi							
di cui sanzioni CdS							
Tot. Parte corrente							
Titolo IV	987.600,17	273.937,41	85.140,00		1.534.570,00		2.881.247,58
di cui trasf. Stato							
di cui trasf. Regione							
Titolo V							
Titolo VI	409.241,46		794.833,94			638.625,86	1.842.701,26
Titolo VII							
Titolo IX	146.679,27	15.172,84	52.638,12	36.480,02	43.321,11	35,00	294.326,36
Totale Attivi	3.095.543,20	985.359,38	1.664.704,52	755.298,35	2.544.492,06	2.887.567,64	11.932.965,15
PASSIVI							
Titolo I	2.829,36	17.084,06	22.608,16	135.185,62	279.371,16	1.987.040,58	2.444.118,94
Titolo II	545.986,20	70.023,32	1.973,14	57.851,98	2.042.291,14	474.286,32	3.192.412,10
Titolo III							
Titolo IV							
Titolo V							
Titolo VII	23.527,10	4.401,19	93.801,24	48.933,44	147.948,82	194.987,25	513.599,04
Totale Passivi	572.342,66	91.508,57	118.382,54	241.971,04	2.469.611,12	2.656.314,15	6.150.130,08

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 402.227,04 così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 387.701,44
FPV di entrata di parte capitale:	€. 14.525,60

9.2) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 931.825,01 ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	387.701,44		14.525,60	
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)	354.873,68			
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)				
FPV di spesa derivante dai residui (A)	32.827,76		14.525,60	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2018		202.663,58		681.808,00
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2019 e successivi				
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2020e successivi				
Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario				
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)		202.663,58		681.808,00
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		235.491,34		696.333,60

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Oggetto	2015	2016	2017
Controllo limite di indebitamento	3,20%	3,38%	3,38%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	6.622.615,96	6.172.160,74	5.799.316,11
Nuovi prestiti (+)			638.625,86
Prestiti rimborsati (-)	450.455,22	372.844,61	391.172,50
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	6.172.160,74	5.799.316,13	6.046.769,47
Numero abitanti al 31.12	14.671	14.594	14.594
Debito medio per abitante	420,70	397,38	414,33

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2015	2016	2017
Oneri finanziari	284.469,22	289.513,72	269.288,82
Quota capitale	450.455,22	372.844,63	391.172,50
TOTALE	734.924,44	662.358,35	660.461,32

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante un sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione e presenta le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2017	2016	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	5.873.251,50	6.541.457,87		
2	Proventi da fondi perequativi				
3	Proventi da trasferimenti e contributi	647.920,94	603.729,44		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	209.790,14	203.617,72		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>				E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	438.130,80	400.111,72		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	310.074,17	270.163,92	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	283.509,16	242.940,92		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>				
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	26.565,01	27.223,00		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	214.497,45	279.402,18	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		7.045.744,06	7.694.753,41		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	92.014,67	70.147,04	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	4.324.866,95	4.567.686,16	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi		4.741,06	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	195.756,60	254.116,41		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	138.787,68	244.544,18		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	56.968,92	9.572,23		
13	Personale	1.459.640,83	1.596.145,93	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.000.176,17	586.870,31	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>			B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.000.176,17	586.870,31	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>			B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti			B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	33.220,70	101.097,11	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		7.105.675,92	7.180.804,02		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-59.931,86	513.949,39	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da societ? controllate</i>				
b	<i>da societ? partecipate</i>				
c	<i>da altri soggetti</i>				
20	Altri proventi finanziari	1,26	331,55	C16	C16
Totale proventi finanziari		1,26	331,55		
Oneri finanziari					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	269.288,82	289.513,72	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	269.288,82	289.513,72		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
Totale oneri finanziari		269.288,82	289.513,72		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-269.287,56	-289.182,17	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		0,00	0,00		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	279.736,02	1.437.384,26	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	252.736,02			

CONTO ECONOMICO		2017	2016	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale				
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		1.437.384,26		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	27.000,00			E20c
e	Altri proventi straordinari				
	Totale proventi straordinari	279.736,02	1.437.384,26		
25	Oneri straordinari	16.048,59	1.166.124,24	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale				
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	16.048,59	1.166.124,24		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
d	Altri oneri straordinari				E21d
	Totale oneri straordinari	16.048,59	1.166.124,24		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	263.687,43	271.260,02	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-65.531,99	496.027,24	-	-
26	Imposte (*)	103.448,98	112.965,79	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-168.980,97	383.061,45	E23	E23

Nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari. Il valore complessivo dei Componenti Positivi della Gestione per l'anno 2017 è pari ad € 8.225.616,61.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al

netto di quelli finanziari, e comprende le quote di ammortamento economico. Il valore complessivo dei Componenti negativi della Gestione per l'anno 2017 ammonta ad € 8.131.266,66.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente. Il valore complessivo evidenzia un saldo negativo di € 269.287,56 imputabile all'inesistenza di proventi di natura finanziaria.

D) RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE: In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. L'importo iscritto nel conto economico è pari a 0.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione. Il valore per l'anno 2017 è pari ad € 82.059,80 e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

Al risultato economico vengono decurtate le imposte (IRAP) per un valore negativo finale di esercizio di € 363.821,71.

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

Le differenze di valore di carattere significativo dell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio 2016 sono dovute in larga parte all'applicazione dei nuovi principi contabili introdotti dal D.Lgs. n. 118/2011 in materia di contabilità economico-patrimoniale.

Vi è da aggiungere, inoltre, che l'operazione di riclassificazione e valorizzazione delle varie poste di bilancio, deve essere completata nell'esercizio 2018.

Le risultanze contabili sono le seguenti:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2016	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		117.833,89	BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9 Altre			BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		0,00	117.833,89		
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>					
II	1 Beni demaniali	26.794.075,76	27.042.482,78		
	1.1 Terreni	2.762.635,01	3.026.983,26		
	1.2 Fabbricati	10.895.258,62	11.013.517,20		
	1.3 Infrastrutture	115.572,10	117.335,11		
	1.9 Altri beni demaniali	13.020.610,03	12.884.647,21		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	3.853.172,35	3.994.275,85		
	2.1 Terreni	9.082,48	16.289,61	BI11	BI11
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	3.214.266,78	3.244.134,96		
	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari	151.886,15	154.203,12	BI12	BI12
	a di cui in leasing finanziario				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	192.813,39	145.122,80	BI13	BI13
	2.5 Mezzi di trasporto	10.044,24	117.195,00		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	259.838,38	263.802,12		
	2.7 Mobili e arredi	7.691,02	14.200,00		
	2.8 Infrastrutture				
	2.99 Altri beni materiali	7.549,91	39.328,24		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.901.200,68	8.021.730,57	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali		38.548.448,79	39.058.489,20		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1 Partecipazioni in	0,00	0,00	BI111	BI111
	a imprese controllate			BI111a	BI111a
	b imprese partecipate			BI111b	BI111b
	c altri soggetti				
	2 Crediti verso	0,00	0,00	BI112	BI112
	a altre amministrazioni pubbliche				
	b imprese controllate			BI112a	BI112a
	c imprese partecipate			BI112b	BI112b
	d altri soggetti			BI112c BI112d	BI112d
	3 Altri titoli			BI113	
Totale immobilizzazioni finanziarie		0,00	0,00		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		38.548.448,79	39.176.323,09	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	<i>Rimanenze</i>			CI	CI
Totale rimanenze		0,00	0,00		
II	<i>Crediti (2)</i>				
	1 Crediti di natura tributaria	5.571.562,53	5.305.709,10		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
	b Altri crediti da tributi	5.571.562,53	5.305.709,10		
	c Crediti da Fondi perequativi				
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	254.997,93	2.110.331,17		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2016	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
a	verso amministrazioni pubbliche	254.997,93	2.110.331,17		
b	imprese controllate			CII2	CII2
c	imprese partecipate			CII3	CII3
d	verso altri soggetti				
3	Verso clienti ed utenti	354.126,37	1.809.785,14	CII1	CII1
4	Altri Crediti	4.741.390,43	1.627.306,79	CII5	CII5
a	verso l'erario	128.952,00	88.200,19		
b	per attività svolta per c/terzi	52.988,85			
c	altri	4.559.449,58	1.539.106,60		
	Totale crediti	10.922.077,26	10.853.132,20		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli		1.374.419,15	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	1.374.419,15		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	1.125.699,92	1.631.018,22		
a	Istituto tesoriere	1.125.699,92	1.631.018,22		CIV1a
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	1.125.699,92	1.631.018,22		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.047.777,18	13.858.569,57		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	50.596.225,97	53.034.892,66	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2017	2016	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	3.920.479,40	33.633.448,57	AI	AI
II	Riserve	36.083.202,57	9.419.452,24		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>			AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	7.485.437,05	7.485.437,05	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	1.803.689,76	1.550.953,74		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	26.794.075,76	383.061,45		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>		0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	-168.980,97		AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		39.834.701,00	43.052.900,81		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri			B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	6.046.769,46	6.541.651,47		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	6.046.769,46	6.142.218,85		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>		399.432,62	D5	
2	Debiti verso fornitori	2.046.480,72	1.827.165,41	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	83.587,20	0,00		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	13.999,99			
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>			D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	69.587,21			
5	Altri debiti	2.584.687,59	1.613.174,97	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	328.574,32	373.553,53		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	268.771,03	173.602,84		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	1.987.342,24	1.066.018,60		
TOTALE DEBITI (D)		10.761.524,97	9.981.991,85		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	0,00		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		50.596.225,97	53.034.892,66	-	-
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri				
	5) Beni di terzi in uso				
	6) Beni dati in uso a terzi				
	7) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	8) Garanzie prestate a imprese controllate				
	9) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	10) Garanzie prestate a altre imprese				

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2016	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
 (2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

L'attivo del Conto del Patrimonio si suddivide nelle seguenti classi di valori:

B) IMMOBILIZZAZIONI La classe Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'Attivo Circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio netto dell'Ente Locale. Essa misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il valore complessivo risulta pari a € 38.548.448,79.

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Le Immobilizzazioni Immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'ente locale. Il valore è di € _____.

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Le Immobilizzazioni Materiali rappresentano le risorse tangibili. Questa voce si presenta in bilancio per un valore di € 38.548.448,79.

II.1) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze, i cimiteri, i mercati e i macelli; gli acquedotti; e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite

leggi. Il valore è di € 26.794.075,76.

III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 3.853.172,35.

IV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE Nella voce trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, comma 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta ed il livello di controllo esercitato. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Per un valore pari a 0.

C) ATTIVO CIRCOLANTE L'Attivo Circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine.

I) RIMANENZE La voce è costituita dall'insieme di beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Nelle risultanze contabili questa voce è riferita per un valore pari ad € 0 in quanto al 31.12 non sussistono giacenze di magazzino di tale genere.

II) CREDITI

- 1) Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. Importo di € 3.884.352,86.
- 2) Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. Per un valore di € 57.531,37.
- 3) Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici. Per un valore di € 501.520,44.
- 4) Altri Crediti: la voce misura l'eventuale le posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi. Per un valore di € 4.723.948,84.

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI. Si tratta di beni (titoli, partecipazioni etc.) acquistati dall'Ente ma destinati a realizzare investimenti a breve termine. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per un valore di € 0.

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE. Tale sottoclasse misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno il requisito di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Si distingue tra Fondo di cassa e Depositi bancari. Il valore riportato corrisponde all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il Tesoriere e rientrano complessivamente nella voce Fondo di cassa. I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio. Per un valore di € 1.125.699,92.

D) RATEI E RISCONTI I ratei e i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di due esercizi successivi: il valore contabile

relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ai due esercizi di riferimento. La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio. Non valorizzati.

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali. In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente: I) Il fondo di dotazione; II) Le riserve (risultati economici di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire); III) Risultato economico di esercizio. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

- 2) "altre riserve indisponibili", costituite:
 - a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
 - b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Il patrimonio netto presenta al 31.12.2017, un valore complessivo di € 37.067.881,03.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI All'interno di questa voce patrimoniale, fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche, sono rappresentate eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia. Presenta un valore di € 0.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

D) DEBITI

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari a € 6.046.769,47.

2) DEBITI VERSO FORNITORI I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi. Per un ammontare di € 2.360.531,74.

3) ACCONTI. Ammontare è di € 0.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti. Per un ammontare di € 83.587,20.

5) ALTRI DEBITI Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti. Per un ammontare di € 3.706.011,14.

E) RATEI E RISCOINTI La classe in esame accoglie i valori di rettifica ed integrazione che permettono di passare dalla dimensione finanziaria degli accadimenti di gestione, di cui agli accertamenti e agli impegni definitivi del Conto del Bilancio, alla correlata dimensione economica, di cui ai proventi e ai costi d'esercizio del Conto Economico. La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio. Non valorizzati.

CONTI D'ORDINE: I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo Stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Non valorizzati.

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o

- superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €. 190.000,00.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	9.034,00
B	SPESE FINALI	8.844,00
C	SALDO FINALE (A-B)	190,00

12.2 La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2017

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 30/03/2018, da cui si rileva *il rispetto* del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

Poiché i dati del saldo di finanza pubblica trasmessi con la certificazione di cui sopra alla Ragioneria Generale dello Stato risultano difformi alle risultanze del rendiconto di gestione, si provvederà ad inoltrare entro 30 gg. una nuova certificazione a rettifica della precedente.

13) I PARAMETRI DI RISCOntRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il D.M. 18 febbraio 2013 sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale dei comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURAMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	X
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

L'ente pertanto:

- non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 17/10/2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

14.2) Elenco enti e organismi partecipati

Organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
Azienda Speciale Pio Istituto Caterina Scazzari	RSSA	NO

Enti strumentali partecipati

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)
Consorzio Leader II	17,50%		NO
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	0,25 %		SI
GAL Terra dei Messapi	Indiretta tramite Consorzio Leader II		

5) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2017 NON sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre non sussistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha stipulato contratti di finanza derivati di alcun tipo.

17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha prestato forme di garanzie di alcun tipo a favore di altri enti e/o di altri soggetti.

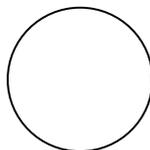
Latiano, li _____

Il Sindaco

Avv. Cosimo Maiorano

Il Responsabile del
Servizio Finanziario f.f

Dott.ssa Carmela Flore



Il Segretario
Comunale

Dott.ssa Carmela Flore